

Figli Di Separati Raccontano Con I Loro Occhi

Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Nel mondo di oggi, c'è un aumento generalizzato della mobilità come requisito richiesto dal sistema; che, poi, a sua volta, si fa tratto identitario della vita personale. Esso prende, alle volte, le forme della singleness; altre, quelle delle coppie che vivono "separatamente insieme". Il gruppo dei singles è vasto e variegato; e costituisce ben il 30% della popolazione italiana, compresi gli anziani. Al suo interno si trovano celibi e ex-sposati; dislocati sull'intero arco biografico, addensandosi nelle fasce d'età centrali (trentacinque-sessant'anni). La differenza di genere è più marcata riguardo alle priorità di vita: lavoro, amicizia e sfera sesso-affettiva. Quest'ultima è centrale per tutti; ma assume per le donne accenti più critici rispetto agli uomini. Profili paralleli? In emersione, poi, si trova il fenomeno delle coppie non conviventi, che, per scelta per forza, vivono in due case e ménage separati, pur sentendosi e configurandosi come coppia. Sia singles, sia laterals sono stati indagati dall'Autrice con un approccio partecipativo, che ha privilegiato le interviste biografiche come unità d'analisi, e le testimonianze in presa diretta. La narrazione sociologica si snoda agevolmente, arricchendosi di riferimenti alla letteratura, al teatro e al cinema.

Il libro presenta un vasto panorama di sapienti consigli per avere ottimi risultati nell'allevare i propri figli verso il loro futuro. Inoltre, più della metà di questa opera è stata dedicata agli adolescenti. Per aiutare i ragazzi a trovare consigli validi e affidabili per affrontare le difficili tematiche di oggi vi sono importanti rubriche con il tema: "Risposte ai giovani". Quanto è assai essenziale che i genitori diano un buon esempio ai loro figli e inculchino loro i sani principi, dando loro sempre, di prima persona, e in ogni occasione e circostanza più di un ampio aiuto e soluzione, insieme ad una salubre e amorevole formazione intellettuale, comportamentale e morale fin dalla tenera età! Mettendo in pratica i preziosi consigli qui esposti e se non si stancheranno di attuarli, genitori e figli mieteranno ricche ricompense, immancabilmente gioiranno per tutta la loro vita. Tutti coloro che applicano queste pregiate esortazioni potranno unirsi ai milioni di persone, giovani e adolescenti tra la fanciullezza e l'età adulta, che, mediante l'uso, useranno al meglio le loro facoltà di percezione esercitate per distinguere il bene e il male. Ogni articolo è il risultato di ricerche approfondite. Nel rispondere alle necessità e nel capire i pensieri e i sentimenti dei giovani, gli argomenti qui descritti forniranno ai genitori ed in particolare ai giovani gli strumenti necessari da mettere in pratica per diventare un adulto responsabile.

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. **ODIO OSTENTAZIONE ED IMPOSIZIONE.** Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Tu esisti se la tv ti considera. La Tv esiste se tu la guardi. I Fatti son fatti oggettivi naturali e rimangono tali. Le Opinioni sono atti soggettivi cangianti. Le opinioni se sono oggetto di discussione ed approfondimento, diventano testimonianze. Ergo: Fatti. Con me le Opinioni cangianti e contrapposte diventano fatti. Con me la Cronaca diventa Storia. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi.

Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

1130.257

1520.659

La particolare vita di un Commissario di Polizia attraverso anni di professione.

Un'esistenza subordinata ad un tipo di lavoro dove la famiglia, gli affetti e qualsiasi tipo di relazione sociale fanno parte di un coinvolgimento totale del Commissario/uomo costretto più o meno volontariamente a subire ciò che il destino ha predisposto per lui nell'arco di un'intera vita.

Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Oggi le persone si stimano e si rispettano in base al loro grado di utilità materiale da rendere agli altri e non, invece, al loro valore intrinseco ed estrinseco intellettuale. Per questo gli inutili sono emarginati o ignorati.

Figli di separati raccontano. Con i loro occhi Nel nome dei figli Booksprint

2001.140

“Serena”, un nome che sin da piccola stigmatizzarono in “Nuvoletta”, è una persona che ama ripercorrersi e costruire. Una donna curiosa che fa della paura un incipit per affrontare con coraggio quelle impervietà, che intercorrono nel dispiegarsi della sua vita, trasformandole in una forza, per aiutare meglio il prossimo. Nata a Ferrara nel 1970, cresce con la sua famiglia di origine in provincia di Roma, fino alla laurea in Psicologia, presso l’Università “La Sapienza” di Roma, dove grazie al “significativo” incontro con il prof. G. De Leo, della cattedra di Psicologia Giuridica, comincia a orientarsi nel suo cammino. A 26 anni, sentendo di dover riordinare qualcosa dentro di Sé, si trasferisce nella città natia, pensando che lì avrebbe trovato fissa dimora. Eventi normativi e paranormativi si alternano e dopo alcuni anni di matrimonio, con l’unico grande uomo della sua vita, arrivano prima Lory e poi Genny. L’autoconsapevolezza di questa trama, si arricchisce sia della “professionalità” della dr.ssa V. Cipolloni, che le consente di comprendere l’applicazione del modello sistemico-relazionale partendo dalla pratica della scuola Milanese, sia della “cura” del dr. M. Viaro, che seguirà per due anni a Padova. Il decennio ferrarese rappresenta, quindi, la sua prima evoluzione personale, familiare e professionale, come meglio semplifica l’autobiografia narrativa di “Mindy, un cane meraviglioso”. Nel 2004, ritornata in provincia di Roma, decide di perfezionare le sue lenti sistemiche presso l’Accademia del prof. M. Andolfi, rafforzandole con la prospettiva della scuola Romana. Ma la complessità del suo bagaglio è tale che, si rende, ben presto conto, di come questo modello sia diventato riduttivo per il suo agire. Alla ricerca di quanto possa, ora, pienamente rappresentarla, nel 2014, si avvicina alla Scupsis. Lì incontra la dr.ssa G. Celia e il dr M. Cozzolino, una “coppia molto speciale” che, insieme le consentono di evolvere, rendendola una psicoterapeuta strategica integrata. Immersa nelle sue rinnovate passioni, Serena con questo libro, primo della collana psicologica “traslazioni narrative”, si apre ad un’altra importante svolta, piena del suo nome! Diviso in tre parti, “Tra favola e realtà” rappresenta un modello di lavoro per spiegare come sia possibile per ciascuno ridefinirsi e ridefinire. La prima parte teorica, introduce la costruzione narrativa quale spazio per attivare un processo di trasformazione personale, la seconda parte pratica ne illustra la sua realizzazione e infine, la terza parte applicativa, invita il lettore a farsi

gradualmente attore. L'intero tragitto indicato nel libro orienta, quindi, a guardare la narrazione come una risorsa.

Edizione rivista e aggiornata Tra le 101 cose da fare: S.O.S. Tata: come trovare una Mary Poppins tutta meneghina Join: il "babyparking" che ospita anche i nonni Un weekend da re, anzi da duca. A Sforzinda fra scudi, spadini e cavalli di legno per diventare piccoli cavalieri Una domenica in cerca di Nemo: tutti all'acquario a contare i tentacoli del polpo Compidù: per salvarsi dall'ansia dei compiti a casa Smallfamilies: genitori single alla riscossa! Mum? Dad? Imparare l'inglese non è mai stato così facile Gita fuori porta: ad Angera per scoprire il fascino di bambole dal sapere antico Giovanna Canzilaureata in lettere antiche, vive da sempre in bilico fra editoria e giornalismo. È editor per una società che progetta e realizza libri per ragazzi e collabora ad alcune testate scrivendo di arte e di cultura. Tutti i giovedì cura una rubrica su «Tutto Milano» di «la Repubblica» dal titolo Mamma Poppins. Per la Newton Compton ha scritto 101 cose da fare a Milano con il tuo bambino e L'arte di cucinare alla milanese, con Daniela Pagani, e 101 modi per diventare una Supermamma. Daniela Paganimilanese d'adozione e amante della letteratura in tutte le sue forme, fa convivere l'attività di ufficio stampa editoriale con l'insegnamento universitario. Ha scritto con Giovanna Canzi 101 cose da fare a Milano con il tuo bambino e L'arte di cucinare alla milanese.

239.201

“PER I FIGLI LA SEPARAZIONE È UN CAPITOLO PARTICOLARE, CHE POTRÀ CONTENERE PAGINE FELICI E ALTRE MENO, MA SARÀ COMUNQUE PARTE DELLA LORO ESPERIENZA. PER QUESTO È IMPORTANTE CHE LO POSSANO SCRIVERE IN PRIMA PERSONA.”

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Non soltanto gli archivi, pubblici e privati, e non soltanto le biblioteche offrono agli storici la fonte per ricostruire la storia di una città nell'altalenante ineluttabilità del tempo. E non soltanto le persone sono gli elementi che alla storia danno il respiro della vita. E non soltanto ancora le testimonianze dirette o indirette danno il suggello alle vicende nell'arco dei secoli. Anche le pietre hanno il loro ruolo, le pietre che non parlano ma che nel mutismo emanano quello spirito che diventa realtà palpitante di vita. Quando poi queste pietre sono incastonate nelle mura delle case, siano esse palazzi o modeste dimore, diventano la testimonianza, se non la più vera certamente tra le più attendibili, della storia. Queste pietre hanno

un'anima. Un'anima che parla un linguaggio magari incomprensibile ma che è lì tra le mura a raccontare la storia.

In questo libro Silvia Vegetti Finzi affronta il disfarsi dei rapporti familiari dando appunto la parola a chi, come figlio, la separazione ha dovuto subirla.

Separazioni e divorzi sono passaggi frequenti nella disastrosa famiglia italiana, in conflitto tra tradizione mediterranea e modernità occidentale. Negli ultimi decenni, molto si è fatto per tutelare la donna divorziata, sul versante economico e affettivo, dall'assegnazione della casa all'affidamento dei figli. Ma a questa giusta attenzione, giuridica e informativa, è corrisposta l'assenza dal discorso pubblico dei padri, su cui ha spesso pesato una sorta di «pregiudizio di colpevolezza». Come vivono il trauma della separazione? In che modo, fra mille difficoltà e impedimenti, continuano a essere padri? Quali conseguenze economiche debbono sopportare? E godono di un'effettiva parità di diritti rispetto alle loro ex compagne? Dopo il suo inquietante viaggio nel mondo del gioco d'azzardo (Lo Stato bisca, Ponte alle Grazie, 2010), con Poveri padri Carlotta Zavattiero si avventura nella galassia inesplorata dei padri italiani: privati del loro diritto alla genitorialità, vittime di gigantesche ingiustizie, protagonisti di clamorosi gesti di protesta o costretti a fronteggiare la povertà. In questa inchiesta - la più completa finora apparsa - leggerete le loro storie, spesso drammatiche, in certi casi eroiche; allo stesso tempo, con il sostegno di una robusta documentazione, conoscerete lacune e arretratezze nella giustizia e nell'ordinamento italiani che non avreste creduto possibili.

1130.309

Il rosso sul volto è il colore del dolore, della speranza e del silenzioso sacrificio di tutte quelle donne che pagano a caro prezzo la differenza di genere. Esattamente un anno fa' il mondo veniva chiuso per 69 giorni a causa della pandemia di "Coronavirus", mentre tante famiglie hanno riscoperto la parola: amore, tante altre sono state contagiate dalla violenza e dall'odio di genere. Secondo le statistiche, è proprio nel periodo del lockdown imposto, che si segnalava un'aumento esponenziale del numero delle violenze domestiche e alcuni stati hanno cercato di combattere la piaga del silenzio con delle ingegnose soluzioni, che vi racconterò. Quasi 2 anni fa' entrava in vigore la legge "Codice Rosso", alcuni l'hanno considerata come una maglia cucita su misura per rivestire di dignità le vittime e al tempo stesso coprire quante più donne possibili dall'incubo del "femminicidio", piaga dilagante nel nostro paese e oltre confine. Vi racconterò alcune storie realmente accadute e significative, per non dimenticare chi oggi non può più sorridere, accompagnandone il ricordo dalla porta principale della dignità. Cinema e ricatto, appena un anno fa' veniva condannato "l'orco di Hollywood", abbiamo ripercorso alcuni punti interessanti per far luce sullo scandalo del "secolo". Scienza del raggirio o per alcuni semplicemente: "Dress Code", vi racconterò questa incredibile storia di assoluta e deliberata ingiustizia sulle donne. "Lasciate ogni speranza, o voi che entrate", così Dante Alighieri descriveva nella "Divina Commedia" la porta dell'inferno, in tempi più recenti tra queste una prendeva il nome di "Terrazza sentimento". Abbiamo ripercorso questa storia dal punto di vista giurisprudenziale, con parole semplici al fine di permettere a tutti di specchiarsi nella purezza del diritto.

Incolpevoli di suicidio, l'hotel a Palma di Maiorca dove ha perso la vita una ragazza, è chiuso per Covid-19 ma ha riaperto per fare "giustizia", la prescrizione è a un bivio, ne abbiamo ripercorso la storia. E' stato soprannominato il "San Valentino di sangue", il giorno dell'amore si trasforma nella più spietata esecuzione, vi racconterò questa drammatica storia. Donne, carriera, famiglia e poi gli "ultimi", ossia coloro che devono essere solo dimenticati e condannati al gradino più basso della scala dell'umiltà: "i padri separati". Tanti collegamenti ipertestuali, video e immagini, per raccontare tante storie di vite spezzate per sempre mentre un fiore nasce nel deserto sterile dei pregiudizi e non ne vuole sapere di appassire. Vi presento: "il rosso sul volto". Appena 3 ore di lettura, i collegamenti ipertestuali permettono di approfondire ogni parola sottolineata, i video, la musica e i siti internet, offrono l'interazione simultanea tra i servizi google, youtube e le risorse giornalistiche italiane ed internazionali. Cerca il sorriso sul volto Renard Alessi

Nel Vangelo di Giovanni i racconti delle apparizioni del Risorto si estendono ai capitoli 20 e 21. Quest'ultimo però viene spesso considerato un'appendice o un'aggiunta redazionale. Il tentativo di presentare la composizione dell'insieme dei due capitoli può dunque sembrare rischioso. Per alcuni studiosi infatti i due capitoli sono troppo diversi per poter essere considerati insieme. Come potrebbero creare un insieme ben composto e non composito? Il presente studio assume il rischio e raccoglie la sfida, lasciando al lettore il giudizio sul risultato del tentativo di presentare i capitoli 20-21 come un insieme di due unità ben strutturato, che ha un senso e trasmette un messaggio, anche per mezzo della composizione. L'applicazione dell'analisi retorica biblica, per scoprire questa composizione, permette d'interpretare il messaggio sia al livello delle piccole unità che al livello del loro insieme, illustrando come la composizione del testo fornisca la chiave per aprire la porta del messaggio. Lo studio è organizzato in quattro rubriche: Testo, Composizione, Contesto ed Interpretazione. All'interno della prima rubrica vengono considerate le questioni legate al testo in sé (critica textus, grammatica, lessicografia). La seconda offre una riscrittura del testo che evidenzia la sua composizione in funzione di una comprensione maggiore dei rapporti interni. La terza rubrica contempla invece i rapporti esterni, ovvero riporta altri testi simili che possano illuminare il testo studiato. Il percorso esegetico si contempla con l'ultima rubrica, quella dell'interpretazione, che prende lo spunto anzitutto dalla composizione, ma costituisce in fin dei conti il frutto di tutte le tappe di questo percorso. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso! A proposito degli avvocati, si può dissertare o credere sulla irregolarità degli esami forensi, ma tutti gli avvocati fanno, ed omertosamente tacciono, in che modo, loro, si sono abilitati e ciò nonostante pongono barricate agli aspiranti della professione. Compiti uguali, con contenuto dettato dai commissari d'esame o passato tra i candidati. Compiti mai o mal corretti. Qual è la misura del merito e la differenza tra idonei e non idonei? Tra iella e buona sorte? Gli esseri umani convivono volentieri con gli animali e principalmente con i cani che

sono gli animali più fedeli e aiutano l'uomo. Due amici a quattro zampe vivono la sorte in comune. Tusco che fin da piccolo, è allevato da un imprenditore, coccolato e accudito dai dipendenti della ditta. Tusco preferisce fuggire cercando libertà ed esperienza. Si unisce ad un branco di suoi simili e partono all'avventura. Dopo diverse contrarietà e randagismo, ogni cane del branco, si trova un padrone e Tusco decide di tornare a casa, ma trova al suo posto, una cagnetta di nome Carina. Carina e tusco crescono e convivono, insieme hanno dei cuccioli. L'imprenditore conduce la ditta e la sua vita privata. Per cause impreviste, è indotto a chiudere la sua attività e poi, emigrare lasciando una custode per i cani che, però si cura poco dei cani e li lascia soffrire. Carina per il troppo affetto verso Francesco e la sua nuova donna. Fugge e purtroppo, un TIR la schiaccia e Tusco rimane solo e sofferente. Per caso conosce uno dei suoi figli che è stato adottato presso una famiglia che si cura di lui, ma avendo conosciuto il suo papà non voleva lasciarlo. Tusco vorrebbe restare con lui ma è costretto a partire. Tusco muore a causa di un'infezione.

Un ritratto dell'Italia attraverso gli occhi dei bambini, la crisi della famiglia, il mondo dei tribunali. Il primo romanzo italiano interamente ambientato nei labirinti del Diritto di famiglia. Un libro che chiunque sia stato figlio dovrebbe leggere.

"Ho sempre voluto essere madre, ho sempre immaginato di avere una famiglia numerosa come quella in cui sono cresciuta, tante chiacchiere, tanti interessi, tanti entusiasmi da condividere. Se devo essere davvero sincera non ho mai, per un solo momento della mia vita, creduto di dover rinunciare alla gioia di crescere un figlio. Di poter insegnare a lui per imparare io stessa, con amore, senza davvero aspettarmi niente di più stupefacente che guardarlo crescere. E però per me era diverso." Scegliere di vivere ciò che si è: può sembrare semplice ma è una delle decisioni più complicate della vita di ognuno. Eppure questa è la scelta che tutti siamo, prima o poi, chiamati ad affrontare se vogliamo arrivare un po' più vicino alla felicità. Questo libro è la storia di una ricerca, il viaggio verso sé e gli altri di chi, costretto ad affermare se stesso ogni giorno, decide di trasformare ciò che poteva sembrare un problema, in un vantaggio. Crescere in una famiglia un po' speciale, scoprire la propria sessualità, innamorarsi, perdersi per poi ritrovarsi, diventare adulti e, infine, genitori; le tappe più importanti della vita affrontate dal punto di vista di una donna che ama le donne, e che sulla naturalezza delle proprie emozioni, sulla consapevolezza di sé, e la convinzione che l'omosessualità non debba essere considerata un problema, ha costruito tutta la sua battaglia di civiltà.

Come Zeus, sotto forma di toro bianco, rapì la principessa Europa; come Teseo abbandonò Arianna; come Dioniso violò Aura; come Apollo fu servo di Admeto, per amore; come il simulacro di Elena si ritrovò, insieme a quello di Achille, nell'isola di Leukè; come Erigone si impiccò; come Coronis, incinta di Apollo, lo tradì con un mortale; come le Danaidi tagliarono la testa ai loro sposi; come Achille uccise Penthesilea e si congiunse con lei; come Oreste lottò con la follia; come Demetra vagò alla ricerca della figlia Core; come Core guardò Ade e si vide riflessa negli occhi di lui; come Giasone morì, colpito da una trave della nave Argo; come Fedra smaniò invano per Ippolito; come Atena accolse nella sua egida il fanciullo Erittonio, dalla coda di serpente; come Fanes si lasciò inghiottire da Zeus; come i Cercopi risero delle natiche di Eracle; come Zeus decise di sterminare gli eroi; come gli Olimpici scesero a Tebe per partecipare alle nozze di Cadmo e Armonia...

«Vorrei aver scritto questo libro molto tempo prima. Avrei imparato a conoscere meglio gli uomini, le donne (soprattutto) e la vita.» Con questo incipit un sorprendente Bruno Vespa avverte il lettore di aver lasciato la crudezza dei fatti per avventurarsi nell'affascinante e insidioso labirinto dei sentimenti.

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e

parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere.

Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

"Papà mi fai un castello? Costruisci giocattoli con quello che hai in casa e rimettiti in piedi dopo una separazione" di Luca Borello è una guida unica, delicata e coinvolgente (oltre che utile). L'autore, parte dalla sua storia personale di padre separato, e ci racconta come se l'è cavata grazie alla Pratica. La Pratica di costruire giocattoli con quello che trova in casa. E sì, perché come tanti altri padri separati ha difficoltà a far quadrare i conti alla fine del mese. Anche i giocattoli per la figlia rischiano di rappresentare un costo insostenibile. Ecco che così, in modo facile e divertente, l'autore ci racconta che da tappi di bottiglia, bottoni, scampoli di tessuto, gusci degli ovetti Kinder e vaschette di gelato nascono case per le bambole, lavagne per disegnare, carrozze delle principesse e addirittura uno studio veterinario per gli animalotti. Una guida pratica e terapeutica, che ha aiutato l'autore a elaborare la fine del proprio matrimonio e a consolidare il rapporto con la figlia. Un'opera dedicata a tutti i padri separati, per offrire un piccolo aiuto a tutti quelli cui è andata molto peggio.

[Copyright: c2ea48415672c01c139e7da86f61a1e0](https://www.c2ea48415672c01c139e7da86f61a1e0)